

Interpellanza n. 49

presentata in data 24 settembre 2026

a iniziativa del Consigliere Rossi

Politiche di controllo e vigilanza nei confronti del Consorzio di Bonifica delle Marche

Premesso

- che con Legge Regionale n. 13 del 17 giugno 2013 è stato costituito per fusione dei Consorzi di bonifica del Foglia, Metauro e Cesano, Musone, Potenza, Chienti, Asola e Alto nera il Consorzio di Bonifica delle Marche;
- che la L.R. n. 13/2013 all'art. 5 comma 2 individua la Regione Marche come soggetto che deve attuare la vigilanza sul Consorzio di Bonifica delle Marche;
- che il Consorzio di Bonifica delle Marche riceve contributi dalla Regione Marche, attraverso il Complemento di Sviluppo Rurale ex PSR, per la realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue extra aziendali, comprese le reti di distribuzione irrigua;
- Che il Consorzio di Bonifica delle Marche ha in capo a sé la gestione, la pianificazione e la manutenzione del reticolo irriguo e della rete idrografica minore;

Visto

- Che il Consorzio di Bonifica delle Marche riceve ingenti contributi dalla Regione per la modernizzazione e sviluppo delle infrastrutture di irrigazione collettiva ai fini di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici;
- che a titolo di esempio, nell'anno 2025 il Consorzio di Bonifica delle Marche ha avuto assegnati dalla Regione Marche € 10.000.000,00 e che nel 2026 l'assegnazione è stata di € 7.000.000,00 elevabile fino a € 13.000.000 a condizione dell'approvazione del testo del Piano Strategico della Pac da parte della Commissione UE e del conseguente adeguamento del CSR 2023-2027 della Regione Marche da parte dei competenti organi regionali, una volta notificata la modifica del Piano Strategico italiano della PAC (PSP) 2023-2027, inviata dal MASAF alla Commissione UE;

Considerato

- Che ad Aprile 2026 il Consorzio di Bonifica ha deliberato autonomamente aumenti sulla tariffa irrigua che superano il 120% per quanto riguarda le quote fisse e di più del 30% per quanto concerne l'acqua utilizzata rispetto allo scorso anno;
- Che anche in caso di non utilizzo del reticolo irriguo gestito dal Consorzio, da parte dei titolari dei terreni, vengono inviati avvisi di pagamento per "beneficio potenziale" che arrivano a 75 € ad ettaro, senza che il titolare abbia minimamente usufruito del reticolo o utilizzato acqua;
- Che la tariffa del "beneficio potenziale" da quest'anno è diventato non più 75 € ad ettaro ma € 75 minimo, dato che per superfici inferiori all'ettaro anziché ricalcolare in proporzione alla superficie del terreno viene fatta pagare la tariffa per l'ettaro pieno;
- che questi aumenti stanno generando forte preoccupazione negli agricoltori, già vessati da una stagione estiva molto calda che ha portato ad una riduzione delle produzioni e ad un aumento delle irrigazioni, senza considerare il prezzo del carburante, che a causa della crisi internazionale, ha portato il prezzo del gasolio agricolo agevolato ad 1,50 € al litro;

INTERPELLA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- Quali politiche di controllo la Giunta Regionale intende mettere in atto nei confronti del Consorzio di Bonifica in virtù anche della funzione di vigilanza ad essa attribuita dalla legge regionale 13/2013.